



Proteggere la vita marina

La baia della Somme, di una superficie di 7 200 ettari, è il più grande estuario nel nord della Francia (14 km di profondità su 5 km di larghezza). È l'azione di erosione del mare che l'ha scavata dentro dei terreni di gesso del cretaceo superiore, che formano delle alte e ripidissime scogliere, simili a quelle di Dieppe o di Etretat e che testimoniano l'incessante rinnovamento dei rilievi. Pozze d'acqua, paludi, dune e saline compongono un paesaggio **tra terra e acque**.

Ai piedi delle falesie di gesso ci sono dei terreni bassi, incessantemente battuti dalle onde. Sono dei depositi in parte fluviali, ma essenzialmente misti (fluvio-marini) o tipicamente marini (fascia costiera). Infatti, un ecosistema molto particolare è caratterizzato da distese sabbiose, da vegetali, frequentemente battuti dal mare, adattati per sopportare l'elevata salinità di questi ambienti. Numerosi vermi e molluschi particolari vivono in queste sabbie, offrendo nutrimento a molti uccelli (trampolieri, anatre ...).

La riserva degli uccelli di Marquenterre, situata sulla riva nord del golfo di Somme lo dimostra. Questi numerosi uccelli marini, parte essenziale degli equilibri della vita marina, sono migratori e trovano in questo parco ornitologico uno scalo benvenuto.

Molte attività sono legate allo sfruttamento dell'ambiente naturale e delle sue risorse: allevamento di bovini sui pascoli, di ovini sulle saline, pesca a piedi (giacimento di gusci), caccia alla selvaggina d'acqua. A partire dagli anni '80, il Conservatorio del litorale ha fatto le sue prime acquisizioni, a seguito dell'impegno del dipartimento della Somme in una politica di designazione di zone di prelazione. In qualche anno, più di 7 000 ettari sull'intero territorio sono stati riservati alla padronanza fondiaria pubblica in favore della tutela degli spazi naturali. Oggi, la baia di Somme gode di quasi tutte le misure di protezione giuridica applicabili ad uno spazio costiero. La sua ampia apertura verso la Manica offre secondo le maree e le stagioni, dei paesaggi eccezionali in cui l'ecoturismo permette di scoprire la flora e gli uccelli migratori oltre alla popolazione delle foche vitelli marini che si è qui installata.

Ma gli ecosistemi, sviluppati qui, sono fragili e riflettono gli equilibri precari che caratterizzano gli ambienti naturali, in generale, e l'ambiente marino, in particolare. La baia è minacciata dall'interramento a causa della combinazione dei fattori naturali e antropici. Le conseguenze di questo fenomeno sono drammatiche per il sito, che potrebbe perdere congiuntamente il suo ruolo di rifugio per gli uccelli migratori e il suo turismo turistico, vera locomotiva della regione.

La presa di coscienza è reale, le soluzioni sono invece più improbabili e oggetto di accesi dibattiti.